

Mantova capitale dell'architettura

Dal 4 maggio la città ospiterà 60 incontri in 15 luoghi storici

MARCELLO PALMIERI
MANTOVA

Plastici tridimensionali, sistemi multimediali e modelli digitali: da mercoledì 4 maggio arricchiranno una sala del Palazzo Ducale di Mantova, raccontando la complessità storica e architettonica dell'intera reggia gonzaghesca. Due i loro punti di forza. Uno di merito: svelare - seppure virtualmente - anche i luoghi del monumento non accessibili alle visite. L'altro di metodo: farlo non in modo tradizionale, ma attraverso plastici, videomapping e videoproiezioni. Questa nuova chicca, per la "città in forma di palazzo", è un regalo: viene dal Politecnico di Milano, che nella patria dei Gonzaga ha una sede territoriale. E scaturisce da un accordo quadro, sottoscritto dai due enti nell'anno in cui Mantova è capitale italiana della cultura.

L'inaugurazione, programmata il 4 maggio alle ore 17, rientra a sua volta in un progetto ancor più grande: MantovArchitettura, che ogni anno vede il Politecnico puntuale orga-

nizzatore di eventi legati ad architettura, urbanistica ed ingegneria delle costruzioni. Anche in questo caso sono sempre due gli ingredienti del successo: convocare in riva al Mincio un nugolo di archistar e ambientare i loro incontri nei monumenti più significativi della città. Quattro settimane di incontri, 15 luoghi, 60 incontri e un centinaio tra relatori, docenti e ospiti coinvolti: sono i numeri dell'edizione 2016, che sulle rive del Mincio porterà "la sapienza dei maestri" (tra questi Mario Botta, Eduardo Souto de Moura e Philippe Prost), "la pratica degli architetti" (per esempio gli italiani Bruno Messina e Mara Seretto e gli stranieri Paulo David con Elisa Valero Ramos) e "l'architettura che si fa arte attraverso il movimento della danza" (Isa Stein). I filoni tematici di MantovArchitettura vedranno poi "La cultura che si mostra mettendosi in mostra" (disegni di Giorgio Grassi su Mantova e Sabbioneta, i due siti Unesco della provincia), "la cultura che si fa sguardo" (mostre fotografiche "Il Quirinale") e "cultura della scuola" (incontri su

insegnamento e architettura). Il tutto inizierà il 28 aprile, per scandire le proposte fino al 30 maggio. Oltre a Palazzo Ducale, anche a Palazzo Te la kermesse entrerà per la prima volta, e precisamente alle 18 del 26 maggio, quando si parlerà di inserimenti moderni nei complessi storici. Due altri luoghi, per MantovArchitettura, sono invece tradizionali: la casa del Mantegna, dove è nato il progetto, e il Tempio civico di San Sebastiano, opera di un altro "grande": Leon Battista Alberti, che nel progetto della basilica concattedrale di Sant'Andrea ha lasciato a Mantova il suo capolavoro. A questi si aggiungono tante altre sedi, come la preziosa Biblioteca Teresiana e la chiesa di San Cristoforo: preziose "casette" nella capitale della cultura.

L'iniziativa

Grazie a un accordo con il Politecnico di Milano, a Palazzo Ducale saranno allestiti sistemi multimediali e plastici per mostrare anche i luoghi non aperti alle visite



Veduta di Mantova



Peso: 22%